

### Think it Big! Heritage Rewind

Cambiamenti climatici e nuove comunità: dialoghi (im)possibili?

a cura di Martina Bergamo, Simona Bravaglieri, Anna de la Torre Fornell,  
Giulia Ferro, Jacopo Paiano, Marco Paladini, Paola Peratello,  
Duna Viezzoli, Margherita Zucchelli

# La sfida La grande scommessa di ricercatrici e ricercatori della cultura

Marco Paladini

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Duna Viezzoli

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

I Tavoli 5 e 6 di *NextGen Heritage* si sono sviluppati attorno alle due grandi sfide del nostro secolo: le migrazioni e i cambiamenti climatici. Due fenomeni globali che si intrecciano, si condizionano reciprocamente e ci impongono di ripensare i beni culturali alla luce del loro impatto sui contesti socio-ambientali locali, oggi e, ancor più, domani. Per affrontare queste dimensioni, rispetto alle quali si è da subito avvertita l'esigenza di mettere in discussione l'attuale sistema di identificazione, tutela e gestione dei beni culturali, la scelta è stata quella di affidare la gestione dei due Tavoli di lavoro a chi, più di altri, poteva adottare una rottura: le ricercatrici e i ricercatori under 35 con contratti di lavoro precari, del team interdisciplinare veneziano di CHANGES-CREST. Una scelta che si è dimostrata efficace, fruttuosa e coerente con gli obiettivi del progetto. Lavorare in un gruppo composito per competenze, applicazioni e ambiti del settore dei beni culturali, ma omogeneo negli approcci e nelle pratiche, ha permesso di sviluppare una prospettiva di riforma dei beni culturali orientata a un futuro più sostenibile ed equo. La tensione al cambiamento, fisiologica in una comunità mobile, fluida e instabile come quella rappresentata dalla generazione più giovane del mondo della ricerca in Italia, ha condotto a interpretare il potenziale trasformativo del patrimonio come una spinta naturale a ripensare in profondità il ruolo della cultura, nel panorama italiano e oltre. Coerentemente con questa impostazione, anche la curatela del presente volume è stata affidata interamente al team di ricerca under 35, per valorizzare la dimensione collettiva e intergenerazionale del progetto e rafforzare l'idea di un percorso realmente condiviso, dalla ricerca alla restituzione finale. Questa tensione al cambiamento si è tradotta anche in una scelta metodologica innovativa, capace di rendere visibile nella pratica ciò che si andava affermando sul piano concettuale. I Tavoli di lavoro sono stati organizzati come un percorso in movimento, alternando momenti itineranti –tra la laguna di Venezia e la terraferma di Porto Marghera– a sessioni stanziali di discussione e confronto collettivo. Questa struttura ibrida ha permesso di intrecciare la riflessione teorica con l'esperienza diretta di luoghi e comunità, facendo della città e del suo territorio un laboratorio



I libri di Ca' Foscari 33 | 5

e-ISSN 2610-9506

ISBN [ebook] 978-88-6969-999-3



Open access

Submitted 2025-10-09 | Published 2025-12-22

© 2025 | CC BY 4.0

DOI 10.30687/978-88-6969-999-3/005

di osservazione e co-progettazione. L'obiettivo era mettere in dialogo prospettive diverse, favorendo un processo partecipativo e concreto di rilettura del patrimonio in rapporto alle grandi sfide ambientali e sociali del presente.

Sin dall'inizio è emerso con chiarezza che le sfide che il patrimonio – e non solo – si trova davanti sono di natura ecosistemica: non possono essere affrontate in modo frammentario, ma richiedono strumenti, linguaggi e prospettive rinnovate. Così come è stato chiaro fin da subito che non sarebbe servito ricorrere a personalismi o a grandi nomi per valorizzare idee nuove, bensì riconoscersi come parte di una comunità capace di orientarsi insieme in uno scenario complesso e dai contorni mutevoli. Il riconoscimento reciproco, maturato progressivamente attraverso la pratica, si è rivelato il primo passo per dar vita a una nuova visione condivisa ed ecosistemica del patrimonio. Comprendere di avere una comune necessità di ripensare i meccanismi è stato fondamentale per sviluppare un approccio collettivo: lo stesso che gli effetti delle migrazioni e dei cambiamenti climatici ci sollecitano ad adottare, in quanto esperte ed esperti di beni culturali, ma ancor prima come comunità.

Per questo, come gruppo di coordinamento di *NextGen Heritage – Think it Big*, abbiamo scelto di aprire i Tavoli di lavoro alla partecipazione, e di co-creare questa visione con chiunque volesse contribuire con la propria idea di revisione delle attuali Disposizioni generali del Codice dei beni culturali e del paesaggio e del relativo impatto sui processi culturali locali, cercando un equilibrio tra norma e pratica. Un percorso aperto a contributi provenienti dall'Italia e dal resto d'Europa, in linea con la consapevolezza di essere parte della Next Generation EU. Come previsto, l'interesse suscitato è stato significativo e le candidature, raccolte attraverso una *open call* aperta a tutte le persone interessate, senza vincoli accademici o professionali se non quello invalicabile dell'età – mantenuto lungo tutte le fasi di lavoro, anche a fronte delle richieste di docenti e professionisti affermati – hanno dato vita a un processo di selezione, basato principalmente sulla qualità delle idee presentate. Il processo di innovazione che contraddistingue i *Think it Big* si è così attivato sin dalla fase di ideazione e dalle prime sperimentazioni, sia sul piano dei contenuti che su quello dei metodi. Su queste basi si è dato avvio ai Tavoli di lavoro, la cui articolazione e le cui esperienze sono documentate nelle pagine seguenti.